

NEWSLETTER

Medicina Dialogo Comunità

Congresso per giovani dell'area biomedica

Sempre più i giovani che si formano alle professioni sanitarie sentono l'esigenza di sviluppare competenze e capacità non soltanto tecniche, ma di avere dei modelli, dei punti di riferimento. Dopo il nostro congresso internazionale del 2007 "Comunicazione e relazionalità in medicina: nuove prospettive per l'agire medico", al quale hanno partecipato molti studenti e medici in formazione, è nata l'idea di un congresso preparato da loro, il cui programma è già delineato sulle tematiche della formazione, dell'etica della ricerca e della professione, della relazionalità. Il titolo, ripreso dal giuramento di Ippocrate, è: **"Con innocenza e purezza custodirò la mia vita e la mia arte – Realtà o utopia?"**. Il congresso, che prevede relazioni con spazi di discussione, tavole rotonde, sessioni poster e audiovisive, si terrà a Roma il 23-24 ottobre, in una sede universitaria da definire. È in allestimento il sito del congresso: mdc-youthcongress.org, dove si potranno trovare tutte le notizie pratiche al riguardo.



Seminario a Roma

Il 14 novembre 2009 pomeriggio all'Università Cattolica del S. Cuore – Roma si è tenuto il seminario: **Dalle realizzazioni alle linee culturali. Focus sulle iniziative di interdipendenza sanitaria in Africa.**

In questi anni, infatti, l'Associazione si è fatta promotrice o ha collaborato allo sviluppo di vari progetti basati sull'interdipendenza sanitaria e sulla sinergia tra servizi, enti, istituzioni, sistemi sanitari. Il seminario ha iniziato a studiare alcune delle iniziative esistenti in Africa, verificando l'applicazione della reciprocità alle nostre esperienze di cooperazione allo sviluppo. Sembrano emergere linee culturali che danno un contributo aggiuntivo all'efficienza e all'efficacia degli interventi; facilitano il raggiungimento di obiettivi riconosciuti come prioritari dalle organizzazioni internazionali (ONU, OMS) e favoriscono il superamento di criticità legate al contesto sociale e relazionale.



Corso di aggiornamento professionale a Caserta

Il 17 ottobre 2009 ha preso l'avvio, presso la sede dell'Ordine dei Medici di Caserta, un **corso di aggiornamento professionale, per medici ed odontoiatri, accreditato ECM: "Relazionarsi per curare - La relazione al centro della professione medica"**, un sabato mattina al mese fino a giugno 2010. Ciascun incontro è suddiviso in una parte teorica ed una pratica con esercitazioni e simulazioni.

Gruppo di studio

La problematica della morte

cerebrale Massimo Petrini si è incaricato di stendere preliminarmente un articolo sullo stato dell'arte della discussione in atto su tale argomento. Vi è fra noi qualcuno interessato ad approfondire la tematica?

Quota annuale per i soci MDC

Il Consiglio Direttivo, in data 9/12/2009, ha deliberato di mantenere la quota attuale di ammissione dei nuovi soci di 100 € e ha stabilito una quota annua di **30 € per tutti i soci a cominciare dal 2010**. La quota deve essere versata attraverso bonifico bancario a "Associazione Medicina Dialogo Comunione", via IV Novembre, 7 00046 – Grottaferrata (RM)
IBAN IT63E0306939140100000003500



Convegno in Lituania

A **Vilnius (Lituania)**, all'Accademia Cattolica delle Scienze, il 7 novembre 2009 si è svolto il convegno: **"E' possibile vivere la fraternità in medicina?"**, in cui è stata presentata l'Associazione Medicina Dialogo Comunione. Il tema principale "Comunicazione e relazionalità in medicina nella prospettiva della fraternità", svolto da Flavia Caretta, è stato seguito da esperienze personali: un'occasione di comunione e confronto sul vissuto professionale in quel contesto sanitario.



Congresso a Cascina

La relazionalità in neurologia. Dalla multidisciplinarietà all'interdisciplinarietà: è il titolo del congresso tenutosi a Cascina (Pisa) il **18-19 dicembre**, promosso dall'Associazione Neurocare di Pisa in collaborazione con MDC. L'approfondimento tematico, focalizzato in particolare sull'esperienza delle persone colpite da Sclerosi Laterale Amiotrofica, come paradigma di malattia complessa, ha permesso di esplorare concretamente e compiutamente i vari aspetti della relazione medico-operatore sanitario-paziente-caregiver in riferimento alla comunicazione della diagnosi, all'alleanza terapeutica, all'accompagnamento ed alle problematiche psicoemozionali, cliniche e bioetiche del fine vita.

GRUPPO DI STUDIO

La categoria della fraternità in medicina in una prospettiva transculturale.

Da un confronto tra le diverse esigenze di alcuni medici impegnati anche in ambito accademico, è iniziato un percorso di approfondimento sulla categoria della fraternità, per studiarne i riflessi in medicina, iniziando dalle sue origini, nelle diverse concezioni culturali e religiose, fino alle attuali evidenze scientifiche. Si è costituito un primo gruppo di studio che ha preso in considerazione alcune prospettive iniziali.

Una di queste riguarda la medicina dal punto di vista storico-filosofico, in una concezione laica, che abbiamo definito come "L'utopia si fa storia: teorie e modelli di fraternità". Le altre prospettive riguardano i fondamenti della fraternità in medicina che si possono ravvisare nel Cristianesimo, individuandole nelle "Radici cristiane della fraternità e la nascita dell'assistenza sanitaria". Nell'Islam la fraternità è considerata come un dover essere del medico musulmano: questo aspetto è approfondito da Farouk Mesli dell'Università di Orano insieme ad un gruppo di colleghi musulmani. Per l'Ebraismo un primo contributo è stato offerto già al Congresso a Firenze "Chiara Lubich e la sfida della fraternità: Riflessi in medicina" il 31 marzo 2009 dal Rabbino Capo di Firenze, Rav Joseph Levi, che ha sviluppato la tematica: "Medicina ed ebraismo nel corso della storia: fra azione umana, fraternità ed il percorso della natura".

Un'altra pista di approfondimento è quella che si potrebbe definire "plausibilità scientifica della fraternità". I vantaggi, infatti, in termini di risultati terapeutici che derivano dalla qualità delle relazioni medico-paziente, operatore sanitario-paziente e tra gli operatori sono documentati in letteratura con apprezzabile grado di evidenza statistica.

Manca, tuttavia, uno studio multicentrico internazionale sull'argomento. Per questo è allo studio la definizione di un protocollo di ricerca internazionale, applicata nel settore della prevenzione cardiovascolare, per verificare quanto la reciprocità nel rapporto medico-paziente possa influenzare alcuni risultati sul piano clinico.